

## DONNE » L'AUMENTO DELLE VIOLENZE IN TOSCANA

di Ilaria Bonuccelli  
■ INVITATA A PISTOIA

Mentre è costretta a orinare in un secchio davanti al marito pensa che non si potrà spingere oltre. Mentre il marito le butta addosso l'urina, decide che non gli consentirà di spingersi oltre. Perché non c'è nulla di sbagliato nel rispondere al proprio compagno. Lo pensa anche la donna, incinta di due gemelli, costretta, al sesto mese di gravidanza, a rifugiarsi sul tetto di casa, per sfuggire al marito che la insegue con un ferro da stirto. Le ha già rotto un timpano, non gli vuole consentire anche di procurarle un aborto. Riesce a chiamare i carabinieri, il centro anti-violenza "Aiuto donna" (uno dei cinque aperti in Toscana, che dal 2006 ha in carico 384 casi) e a farsi accompagnare in ospedale dove prima di un'ecografia viene sottoposta a una visita psichiatrica.

Una disattenzione, forse, in una regione che pure, nella difesa delle donne, vanta alcuni primati, come quello di essere la seconda regione in Italia per numero di denunce (dopo l'Emilia) per i reati di violenza e di stalking. Eppure né la Toscana, né la provincia di Pistoia - dove la rete di servizi per prevenire i reati contro le donne è più forte che altrove - sono immuni dal femminicidio. Basta guardare agli episodi delle ultime settimane: la 34enne tunisina aggredita con una matassa dal marito; l'assassinio di Beatrice Ballerini (la bancaria strangolata a Nievole dal marito separato); l'uccisione a Rozzano di Loredana Boscani da parte del fratello residente a Monsummano.

L'aumento della violenza. Gli omicidi, però, sono il momento più tragico di episodi di violenza. Fisica e psicologica spesso protatti nel tempo. Che «negli ultimi sei mesi» spiegano gli esperti del centro comunale anti-violenza - nella nostra provincia sono cresciuti per numero e per crudeltà. Per quanto nulla possa giustificarsi». Nonostante quello che sostiene il sacerdote a Lerici, accusa l'assessore comunale alle pari opportunità Ginevra Lombardi.

Poco si giustificano pure gli conti di pena che - confermando le forze dell'ordine - spesso engono riconosciuti «per gli omicidi delle donne, anche in Toscana. Di solito l'accusa chiede l'ergastolo (30 anni). La difesa reclama le attenuanti generiche che vengono quasi sempre accordate. Così la pena scende a 24 anni; considerando che per questi reati si ricorre al rito abbreviato che dà diritto a uno sconto di un terzo della pena, si tira a 16 anni. Se poi ci si mette un po' di buona condotta, dopo aver scontato 8-9 anni, si può già godere di permessi speciali o di un regime di semilibertà. Non a caso, per l'omicidio di Rajmonda Zefi, residente a Lava (Massarosa) l'anno scorso il marito è stato condannato con il rito abbreviato a 18 anni.

«anche la possibilità di poter intuire su pene relativamente leggere che fa lievitare gli omicidi delle donne, oltre 107 in Italia all'inizio dell'anno. Ente sesso, niente cibo. Un giorno squilla il telefono di "Aiuto donna". Parla una moglie dispettista. Il marito le nega il cibo, se ne per sé non gliene importerebbe. E' che non fa mangiare neanche i figli, da quando gli nega il sesso. Allora una sera si decide ad andare a letto con lui. La mattina quando si sveglia, sul comodino trova i soldi per la spesa. «Quello - racconta la donna - è stato



### I RACCONTI DELLE DONNE ASSISTITE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA DI PISTOIA

#### ■ LA FUGA SUL TETTO

Incinta di due gemelli, deve rifugiarsi sul tetto di casa per sfuggire al marito che la insegue con un ferro da stirto

#### ■ OFFESA E UMILIAZIONE

Costretta a orinare in un secchio davanti al marito, che poi le butta addosso l'urina

#### ■ IL SESSO IN CAMBIO DI CIBO

Il marito nega il cibo a lei e ai suoi figli da quando lei non vuole fare sesso. Una sera si decide ad andare a letto con lui e la mattina dopo sul comodino trova i soldi per la spesa

#### ■ QUELLE MANI ALLA GOLA

Già da tempo dormiva da sola sul divano. Una notte si sveglia, il marito le aveva messo le mani attorno alla gola e stava stringendo

#### ■ PICCHIATA PER IL PROFUMO

Il marito sente che lei ha un profumo nuovo ed è convinto che sia di un amante. Lei cerca di spiegare che è un regalo delle colleghi ma viene picchiata a sangue

### L'ORTO E IL VIVALIO: due modi per riscattarsi



L'inaugurazione è prevista in primavera. Il giorno ideale sarebbe l'8 marzo, la festa della donna. L'importante, comunque, è che venga aperto l'Orto delle donne, in un terreno comunale a Le Fornaci, un quartiere della città a forte densità di emigrazione, dove all'inizio di novembre un tunisino ha tentato di uccidere la moglie di 34 anni con la mannaia perché aveva osato lasciarlo e ribellarci ad anni di soprusi.

Il progetto - spiega l'assessore alle pari opportunità del Comune, Ginevra Lombardi (nella foto) - ha una doppia valenza: culturale ed economica. L'orto (da realizzare a costo zero) deve diventare un luogo di scambio e di incontro di donne (e dei loro figli) di culture diverse, oltre che un posto dove coltivare verdure da vendere «per garantirsi un minimo di entrate e di indipendenza, visto che molti uomini utilizzano i soldi per controllare le donne. Al progetto dell'Orto delle donne vogliamo abbinare anche l'esperimento di una cooperativa di donne del florovivalismo "Pollice rosa" che, oltre a vendere sui web i fiori, ci consente di vendere anche marmellate realizzate con i fiori della produzione della nostra zona. L'idea è di commercializzare confetture, ad esempio, alla lavanda realizzate dalle donne dell'Orto».

L'importanza di questa iniziativa non sta solo nello spazio fisico, visibile dedicato alle donne, ma anche nella possibilità di realizzare un'iniziativa con enti diversi - sottolinea l'assessore Lombardi - «confermando l'impegno a favore dell'universo femminile. Soprattutto in un anno nel quale è stata uccisa una donna in media ogni tre giorni».

# Pestate, umiliate, offese ma non tacciono più

Da sei mesi escalation per numero e crudeltà di denunce di percosse e soprusi. Le terribili testimonianze delle vittime raccolte dal centro di assistenza di Pistoia

» Il marito la costringe a orinare in un secchio e poi le rovescia il contenuto addosso: aveva osato rispondergli. Picchiata per un profumo regalato dalle colleghi

dell'ufficio pari opportunità del Comune - sono frequentissimi. Ci sono uomini che pretendono dalle mogli gli scontrini per qualche spesa e se ritengono esistano discrepanze fra quanto speso e quanto acquistato, sfogano la propria violenza. Altri uomini, invece, pretendono dalle mogli la firma su cambiiali a garanzia dei propri debiti o dei propri investimenti sbagliati.

**Strozzata nel sonno.** Le mani del marito intorno al collo. L'aria che manca. Un risveglio improvviso senza respiro. Quando si rivolge al centro anti-violenza di Pistoia, la donna è spaventata e determinata: «La sua storia - dicono gli esperti di "Aiuto donna" - è incredibile. Già da tempo, la donna dormiva da sola in salotto, sul divano. Una notte si

» La richiesta di aiuto dopo il tentativo del compagno di strozzarla nel sonno. E poi il racconto di una moglie costretta a fare sesso per avere i soldi per il cibo

sveglia perché non riusciva a respirare. Il marito le aveva messo le mani attorno alla gola e stava stringendo. La mattina dopo ci ha contattato. Finalmente, dopo una storia di violenze continue, schiaffi, spintoni, piatti rotoli. Ma sono molte le donne che per anni dormono con i figli chiuse a chiave in camera».

**Picchiata per un profumo.** Mentre prende le botti, non pensa a difendersi. Passa in rassegna i possibili motivi. E non ne trova: «Ho pagato le bollette in tempo; la cucina è a posto». A suscitare la rabbia del marito è il profumo. E' convinto che sia dell'amante della moglie. Invece è un regalo delle colleghi d'ufficio. Neppure una domanda sulla provenienza, subito le botti. E alla fine, scatta la denuncia. Un moto di ribellione. Per evitare di dover piantare un nuovo fiore nel Giardino delle rose voluto dal Comune dentro la biblioteca pubblica, la più grande della Toscana. E ora anche quella con 105 steli, uno per ogni donna uccisa dall'inizio dell'anno.

CIRPRODUZIONE RISERVATA

# Gli uomini pericolosi allontanati da casa

A Pistoia già 50 provvedimenti del giudice. Emissi dal questore diversi ammonimenti agli stalker



#### ■ PIEMONTE

Gli ordini di allontanamento per i mariti violenti nel 2012 sono stati una cinquantina negli 11 comuni del circondario pistoiese. E decine sono stati gli ammonimenti del questore di Pistoia (Maurizio Manzo) ai molestatatori, che non si rassegnano a essere respinti o lasciati. La sinergia fra enti pubblici e forze dell'ordine nel contrasto alla violenza sulle donne nella provincia di Pistoia sembra dare risultati migliori che in altre zone della Toscana. Merito di una rete nella quale il privato sociale si

salda al pubblico.

**Allontanamenti.** Nell'ultimo anno, gli ordini di allontanamento di uomini violenti dall'abitazione o dai luoghi frequentati dalla moglie e figli sono aumentati. Si tratta di provvedimenti emessi dal giudice delle udienze preliminari quando chi indaga su una denuncia presentata da una donna evidenzi gravi indizi di colpevolezza. Si tratta di un provvedimento meno invasivo degli arresti domiciliari o del carcere, ma se non viene rispettato, la misura cautelare dell'allontanamento (o del divieto di avvicinamento a un certo lu-

go) può essere aggravato. Certo è che questo provvedimento, che in altre zone si rivela poco efficace, in provincia di Pistoia si rivela un buon deterrente: «Probabilmente - spiegano dal Comune - riusciamo a ottenere risultati importanti grazie alla collaborazione stretta fra enti e forze dell'ordine che consente di presentare sempre denunce circostanziate».

**Ammonimenti.** Quando una donna è vittima di uno stalker, prima di presentare una denuncia formale, può chiedere al questore di emettere un ammonimento. Nell'ultimo anno «gli ammo-

nimenti» notificati (dopo le dovute verifiche) ai molestatori di donne nel pistoiese sono cresciuti. «L'importanza di questi atti - spiega Antonio Fusco, segretario dell'Associazione nazionale dei funzionari di polizia - consiste nel fatto che il soggetto ammonito dal questore a non molestare più la donna diventa, poi, perseguitabile d'ufficio per il reato di stalking. Non c'è più bisogno che la persona perseguitata presenti una denuncia per procedere contro di lui. Inoltre, in caso di condanna, la pena eventuale viene aumentata per chi non rispetta l'ammoni-